

Aquila, l'energia è verde Una foresta dalla benzina

L'azienda di carburanti ha stretto una collaborazione con Treedom
Verranno piantati in Camerun 200 alberi di cacao per le comunità locali

di **Iacopo Nathan**
FIRENZE

Due eccellenze fiorentine che si uniscono, guardando al presente e al futuro, con un piccolo gesto per fare del bene all'ambiente. Così nasce la collaborazione tra Aquila Energie, azienda locale attiva nella rete di distribuzione carburanti nel centro Italia, e Treedom, che si occupa di piantare alberi in tutto il mondo.

L'azienda di carburante darà vita a una nuova foresta in Camerun, piantando duecento alberi di cacao a sostegno delle comunità locali e dell'ambiente, grazie al quale verranno assorbiti tredicimila chili di Co2. Filippo Cecchi, amministratore delegato di Aquila, ha raccontato questa iniziativa, tracciando un percorso sul presente ed il futuro dell'azienda, ripercorrendo anche le precedenti iniziative.

Cecchi, com'è nata questa collaborazione con Treedom?

«Il progetto Treedom nasce dalla sensibilità dell'azienda alla tematica della sostenibilità, sia sul breve che sul lungo periodo. Noi siamo consapevoli del setto-

re in cui operiamo, ma è un settore necessario alla comunità, e ciò non toglie la responsabilità nel voler contribuire al cambiamento e alla transizione ecologica. Siamo due realtà fiorentine, allineate come obiettivi. Cominciamo a piantare degli alberi, in maniera coerente, per cercare di raccogliere più Co2 possibile. Vogliamo dare il nostro piccolo contributo».

Si uniscono così due eccellenze fiorentine, fortemente radicate.

«Diciamo che è uno degli obiettivi del progetto. Noi sentiamo forte l'appartenenza al territorio. Facciamo spesso riferimento alla comunità internazionale per raggiungere i nostri obiettivi di responsabilità e sostenibilità, ma sempre con un occhio rivolto al nostro territorio. Pensiamo che ognuno nel suo piccolo dovrebbe fare qualche

L'AD FILIPPO CECCHI

«Siamo consapevoli del nostro settore, ma vogliamo contribuire al cambiamento e alla transizione ecologica»

piccolo passo in più».

Come mai il Camerun?

«Ci piaceva l'idea dell'albero del cacao – prosegue Cecchi –, che ha come idea quella del frutto che arriva fino a noi. Ci sarebbe piaciuto piantare anche in Italia, ma nel nostro territorio al momento non ci sono grossi problemi di deforestazione, allora abbiamo deciso di guardare all'Africa».

Può spiegare il concetto di bilancio di sostenibilità?

«Sostanzialmente serve per comunicare all'esterno i risultati dell'azienda in temi di responsabilità e sostenibilità. Serve per mostrare la parte qualitativa e dell'impegno, per non disperdere le informazioni, ma tenerle ben trasparenti e facilmente trovabili da tutti. La nostra è proprio una scelta di mostrare a tutti quello che facciamo».

Prima della collaborazione con Treedom avete già fatto altre iniziative di sostenibilità e attenzione verso il territorio e la comunità.

«Assolutamente sì. Abbiamo fatto altre iniziative nel corso dell'ultimo periodo. Per esempio – spiega ancora l'amministratore delegato di Aquila – ab-



Aquila Energie planterà duecento alberi di cacao come questo

biamo distribuito alla pubblica assistenza, durante il periodo di lockdown, dei buoni carburanti per cercare di facilitare il lavoro anche delle associazioni più piccole. Un altro progetto riguarda i gestori dei bar e ristoranti nei nostri distributori. Abbiamo avviato una partnership con TooGoodToGo, per far sì che sempre più persone aderissero all'iniziativa, e sta andando davvero bene. Ultima cosa, in tre punti vendita abbiamo installato dei fontanelli di acqua, ad un prezzo bassissimo, a disposizione dei clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ad Filippo Cecchi

[L'iniziativa de 'Il quotidiano a impatto zero'](#)

A lezione di riciclo con La Nazione: domani la copia omaggio

Oggi si chiudono la settimana e la raccolta dei sette giornali, che dovranno essere restituiti all'edicolante in un circolo sempre più virtuoso

FIRENZE

Le cento vite della carta, le innumerevoli esistenze di un materiale che non muore mai. Il quotidiano a impatto zero che non inquina, è una realtà. Riciclare, quindi, significa anche dare vita a nuove notizie e storie. 'Il quotidiano a impatto zero' è la nuova iniziativa de La Nazione per promuovere la cultura del recupero, alla base dell'economia circolare. Siamo nella seconda settimana di un'iniziativa iniziata lunedì 25 ottobre, in cui è bastato recarsi in un'edicola e acquistare una copia del quotidiano per ricevere una busta riciclabile da conservare. Poi, dopo aver acquistato il quotidiano per i sei giorni successivi fino a domenica 31, le copie, già consultate, sono state riposte nelle



busta e consegnate al proprio edicolante lunedì 1° novembre. In cambio il lettore ha ricevuto una copia del giornale in omaggio, per poi ripetere l'iniziativa in tutta questa settimana. Oggi

si acquista la settima copia e domani, con le altre sei, la si riporta all'edicolante per riaverne una gratis. Un semplice e piccolo gesto che contribuirà a migliorare l'ambiente: La Nazione

Prosegue la campagna ecologica de La Nazione con Isabella Bondi dell'edicola di Sant'Ambrogio

potrà così riciclare le copie già lette al posto dei nostri lettori.

L'iniziativa ha lo scopo di promuovere una cultura che punti a sprecare il meno possibile. Non basta, infatti, fare la raccolta differenziata. A fare la differenza è conferire i materiali cellulotici in modo corretto. Oggi carta e cartone di recupero sono la materia prima con cui, grazie al riciclo, si produce nuova carta. È un modo per far rivivere qualcosa di utile. Il riciclo della carta, poi, ha radici storiche: nei secoli questo materiale è stato fatto un po' con tutto, con la cellulosa certo, ma anche con vari materiali di riciclo, dagli gli scar-

ti delle fibre di cotone alla paglia. Nel XXI secolo c'è chi denuncia tutta la carta come nemica dell'ambiente, visto che per quanto si possa riciclare, all'origine del ciclo c'è sempre il taglio di un albero; e per questo che l'iniziativa del nostro quotidiano punta al recupero e al riciclo per creare nuova carta da usare per i giornali. Sostenibilità, del resto, fa ormai rima con piccola, media e grande impresa. Il tema del recupero e del riciclo, e quindi del risparmio, è sempre più al centro dell'attenzione. Deve diventare il modus operandi di chi voglia fare impresa in modo sostenibile. Il nostro quotidiano vuole contribuire a creare una nuova mentalità, che sta alla base di un futuro migliore per le nuove generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA